

La buona novella rivive ad Agliate



Il 26 dicembre, dalle ore 15 alle 18, nell'antica frazione di Carate Brianza va in scena il presepe vivente con oltre 300 comparse organizzato dalle parrocchie di Agliate, Carate, Costa Lambro e il movimento di Comunione e Liberazione

Momenti di confusione e difficoltà economiche e politiche eppure contemporaneamente periodi di grandi cambiamenti culturali e, dunque di nuove speranze. Nell'analogia tra la diffusione del monachesimo europeo e i tempi bui di oggi trova spunto il messaggio dell'edizione 2008 del presepe di Agliate, frazione di Carate Brianza, dal titolo "Egli si è mostrato, la Verità è un fatto nella Storia". Un appuntamento che è tradizione per il 26 dicembre dalle 15 alle 18.



La manifestazione, che ogni anno coinvolge migliaia di persone, trae ispirazione da alcuni passaggi del discorso di Papa Benedetto XVI agli intellettuali francesi (Parigi, 12 settembre). In occasione del viaggio in Francia per i 150 anni delle apparizioni di Lourdes, il Papa ha ricordato che la cultura europea trae origine da quella monastica. Quando i monasteri divennero i luoghi di concentrazione della cultura, sia quella che stava per essere stravolta dalle migrazioni e dalla nascita dell'Impero, con conseguente trasformazione degli Stati, sia di quella nuova che sarebbe sorta e avrebbe fatto fiorire il medioevo. Quei monaci, che dovettero trovare

luoghi per pregare e convivere contro una società che si sfaldava, sono un po' come gli uomini di oggi, impegnati a trovare soluzioni ad un mondo dove le relazioni sembrano svanire.

Eppure in entrambi i casi l'umanità si interroga e torna a cercare ciò che permane, che resiste, oltre le mode, al di là del provvisorio: la vita stessa. Il "Quaerere Deum" dei monaci è il cercare Dio e lasciarsi trovare da Lui che ancora oggi interroga e scioglie il cuore dell'uomo. A questa umanità fragile, connivente con il male eppure carica di attese e speranze, il bambino nella mangiatoia può ricordare che anche nel quotidiano si può cogliere la positività; che è possibile percorrere il proprio cammino al fianco di altri che affermano la speranza contro ogni speranza. Questo è il messaggio che le 300 comparse, distribuite lungo il percorso dalla Basilica alla grotta nel Parco delle Fontanelle, consegneranno ai pellegrini il 26 dicembre.



Lungo la strada che dal ponte porta alla Basilica il popolo in cerca di Dio incontrerà i volti dei testimoni di una umanità nuova come San Benedetto, San Francesco d'Assisi, Santa Caterina da Siena, Santa Teresina, Beata Bakita, Bernadette di Lourdes, San Giovanni Bosco, Padre Pio, don Carlo Gnocchi e tanti altri.

I diversi quadri che accompagnano alla grotta raccontano l'Annunciazione dell'Angelo, la visita di Maria ad Elisabetta, il censimento, re Erode e la strage degli innocenti, l'accampamento romano, le tende arabe, il villaggio palestinese con il mercato, i mestieri tradizionali, gli artisti al lavoro, i pastori con le greggi, la sacra famiglia nella grotta, i Re Magi a cavallo. Ancora una volta la Sacra Famiglia di Agliate, che avrà il volto di Alberto Galbiati (Giuseppe), Claudia Nobili (Maria) regalerà agli uomini il messaggio di pace e amore che il piccolo Gesù (Maddalena, due mesi) ha incarnato oltre duemila anni fa.